

L'intervento

Metrò Duomo e stadio, perché rispettare i luoghi

Raffaele Aragona

È di questi giorni la notizia della ripresa e dell'inizio dei lavori: quelli della Stazione Duomo della Linea 1 in piazza Nicola Amore e dei lavori di ristrutturazione dello stadio San Paolo. Per entrambi da più parti sono sollecitate attenzioni volte, per i primi al rispetto del territorio, per gli altri al rispetto di un bene da tutelare.

> Segue a pag. 28



Il renderig della Stazione Duomo in piazza Nicola Amore

Dalla prima di Cronaca

Metrò Duomo e stadio, il rispetto dei luoghi

Raffaele Aragona

Per quanto riguarda la stazione Duomo, giunta l'approvazione da parte del ministero dei Beni Culturali, resta oggetto di discussione l'imponente cupola di copertura in materiale trasparente che dovrebbe emergere rispetto alla quota stradale, per altro in una posizione tale da impedire l'auspicata ricollocazione al centro della piazza della statua di Nicola Amore. Al di là di qualsiasi giudizio estetico, ciò che conta maggiormente è il temuto completo stravolgimento della piazza, il costo dell'opera e la sua limitata utilità volta soltanto a proteggere e far vedere dall'alto un tempio augusteo (soltanto in prospettiva, però, poiché allo stato esiste soltanto il basamento mentre il colonnato e la trabeazione sono ancora da recuperare). Proprio

in questi giorni il soprintendente dovrebbe esprimersi sulla costosissima cupola firmata da Fuksas tenendo anche bene in conto tutto quanto riguarda la salvaguardia dell'assetto storico della piazza.

Le perplessità esistono e non è facile diradarle. La Lanterna magica, come viene chiamata la calotta trasparente, si inserirebbe con violenza nel contesto della piazza dei Quattro Palazzi interrompendo il Rettifilo e rompendo la doppia simmetria dell'incrocio.

Per quanto riguarda, invece, i lavori del San Paolo questi dovrebbero in realtà essere volti al recupero di un'opera architettonica che andrebbe assolutamente tutelata e della quale dovrebbe essere in primo luogo recuperato l'originario impianto snaturato da quanto effettuato in occasione di Italia '90, inutilmente, visto che sono scoperti addirittura il 98,5% degli stadi del

mondo e tra questi lo stesso famosissimo Nou Camp di Barcellona.

Quindi, in occasione degli interventi di adeguamento in programma, sarebbe auspicabile che la gabbia metallica, che come hanno ben evidenziato Ugo Carughi e Gerardo Mazziotti in varie occasioni «ha sfigurato la straordinaria essenzialità della conca in calcestruzzo armato dello stadio», venga definitivamente smantellata e l'opera, ritornata nella sua essenzialità originaria, possa godere di una meritata tutela alla stregua di varie altre analoghe strutture che sono state considerate monumento nazionale. Un'operazione, questa dello smontaggio della copertura metallica, che, oltre a riportare lo stadio alla bellezza originaria, sarebbe anche economicamente fruttuosa in virtù del possibile integrale recupero del materiale.